

*Francesco Claude  
Curien, con il suo  
prototipo  
Volkswagen  
Porsche, ha vinto,  
la gara spagnola di  
Sils e, dopo quattro  
prove dell'europeo,  
è secondo in  
classifica generale  
(foto Biando)*

1988

**TERR**





DOPO ANNI DI SEMINA FINALMENTE SI RACCOLGONO I FRUTTI

# A FERTILE

Il campionato continentale è diventato molto ricco con l'arrivo delle vetture Gruppo B sfrattate dai rally come le Delta S4 presenti in massa

**di Giuseppe Invernizzi**

DISPUTATA la quarta prova, il Campionato Europeo Autocross parla italiano: quattro vittorie nella seconda divisione, e addirittura un podio tutto italiano a Schluetchtern; una vittoria ed un terzo posto fra i prototipi. Già in Spagna, Romagna a Sils e Stecca a Palma di Majorca avevano fatto gustare al pubblico spagnolo il ritorno delle berlinette Lancia Delta S4, prematuramente pensionate dai rally: due vittorie senza avversari, grazie alla sorte che ha eliminato dalla prima finale Stecca, e che non ha consentito a Romagna di essere

*segue*



## TERRA FERTILE

segue

presente a Palma. A Schluetchtern, invece, in finale c'erano entrambi e ha prevalso Romagna che ha bissato il successo a Brema. La situazione del Campionato delle Sport si può descrivere con le parole di Schoenacher, il campione tedesco che ha fatto soffrire Rosella fino alla fine della scorsa annata e che questa stagione guida un'Audi Quattro eccezionalmente veloce ed affidabile: «**Il mio problema è uno solo: si chiama Lancia!**». E con la superiorità delle vetture torinesi pare essersi risolto ogni dubbio sull'esito delle gare, a meno che la lotta fra piloti italiani, veneti entrambi, rivali da sempre, non regali al pilota Audi i piazzamenti necessari per far sua la classifica finale. Da Padova in poi si misurerà, probabilmente, nell'Europeo anche la Delta S4 di Cesari, vincitore a Maggiore della prima prova valida per il Campionato Italiano, proprio davanti alle vetture gemelle dei due «galletti» dominatori della serie continentale; ciò potrebbe rivelarsi decisivo per tutti, giacché relegando fuori dal podio gli avversari, la matematica consentirebbe anche una «spartizione» a tre dei successi parziali, senza rischi per «far tricolore» il titolo europeo. In questa logica, la gara di Schluetchtern è stata perfetta: tre Lancia ai primi tre posti, grazie alla eccezionale prova di Rossetti, che ha inserito la sua Delta 4Wd fra le due S4; è stata la disfatta dell'Audi, che con Heinz e la sua Sport Quattro aveva fatto tremare tutti. Ma la fortuna ha aiutato gli azzurri, quando (a trenta metri dal traguardo!) il tedesco dominatore della semifinale si è trovato Muller agganciato ad un doppiato, che gli ostruiva completamente la traiettoria: gran botto e... silenzio glaciale fra il pubblico. A Brema, invece, il terzo successo di Romagna ha proiettato il vicentino verso il trono che fu di Rosella.

**FRA I PROTOTIPI**, invece, il Campionato Europeo non è mai stato così incerto con una grossa, anche se attesa, novità: i ceki sono in grave crisi tecnica (anche se hanno vinto l'ultima gara disputata). Ciò fa sì che possano vincere anche outsiders come Curien, primo a Sils, veterani come Susan, a Palma, o — infine — funamboli quali Harkvoort. Ma il fatto saliente è la assoluta discontinuità dei risultati di tutti, che rende indecifrabile la situazione: in quattro gare nessun pilota è salito due volte sul gradino più alto del podio, cosa mai successa da quando si corre con un titolo Fia in palio. I ceki, poi, non hanno mai collezionato tante rotture, a dimostrazione di aver raggiunto il tetto velocistico, con gravi



*Sopra, il tedesco Schoenacher, con l'Audi 90 Quattro, che è l'avversario più pericoloso per i nostri piloti con le vetture Sport. Sotto, la Lancia Delta S4 di Stecca ferma ai «box». Havel (al centro) ha riportato in alto la bandiera cecoslovacca vincendo la gara di Brema. In basso, Rossetti che si difende bene nell' europeo con la sua Lancia Delta 4Wd (fotoBiondo)*





## LE CLASSIFICHE EUROPEE

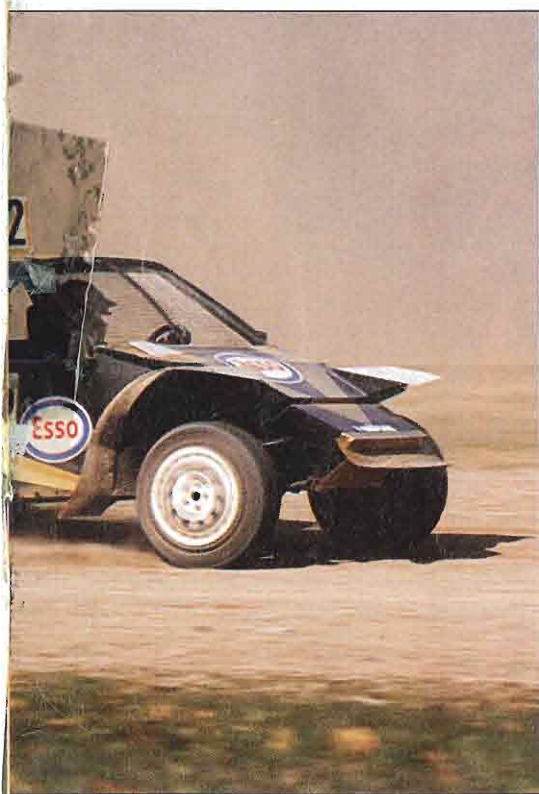
# DOMINA ROMAGNA

Ecco la situazione del campionato continentale dopo quattro prove. Tra le vetture Sport massiccia la presenza di piloti italiani. Le gare del campionato prototipi finora disputate hanno tutte avuto un vincitore diverso.

VETTURE SPORT	SILS (SP) 13/3	PALMA (SP) 20/3	SCHLUECHTERN (D) 17/4	BREMA (D) 24/4	TOTALE
Romagna (Delta S4)	20	—	20	20	60
Schoenacher (90 Quattro)	15	12	6	12	45
Stecca (Delta S4)	—	20	12	—	32
Kacirek (Skoda)	10	—	—	15	25
Schmidt (Porsche 911)	1	15	4	—	20
Feixas (Porsche 911)	8	10	—	—	18
Rossetti (Delta 4Wd)	2	—	15	—	17

PROTOTIPI	SILS (SP) 13/3	PALMA (SP) 20/3	SCHLUECHTERN (D) 17/4	BREMA (D) 24/4	TOTALE
Havel (Porsche)	—	15	2	20	37
Curien (Vw Porsche)	20	1	8	1	30
Susan (Alfa Romeo)	—	20	6	3	29
Bartos (Porsche)	10	6	—	12	28
Dubourg (Renault)	15	10	—	—	25
Rammel (Porsche)	3	—	3	15	21
Harkvoort (Vw Porsche)	—	—	20	—	20

Ecco due Delta S4, prima e... dopo la cura. Sopra, la Lancia di Romagna che corre nella categoria Sport. A sinistra, Rosella con la S4 Prototipo della Grifone. A destra, il prototipo Alfa Romeo del padovano Susan (fotoBiondo)



problemi di affidabilità a voler spremere di più dalle loro macchine. Sarà stata una giornata particolarmente nera, quella di Schluetchtern, per i grandi dominatori della scorsa stagione, ma vedere Havel in finale navigare ultimo per raccogliere due miseri punti, fa pensare ad una débâcle non casuale. Francesi in crescita, invece, poiché le prestazioni di Curien sono sempre notevoli, anche se poi risultano discontinui i risultati a causa di scarsa affidabilità del mezzo; la professionalità di Dubourg, finalmente al volante di una vettura non sbagliata, anche se fragile nel motore, darà certo risultati confortanti. Per gli azzurri potrebbe, anche a detta degli osservatori stranieri, essere l'anno

della rivincita. Ed anche qui si parla di Lancia, poiché a Schluetchtern la S4 Prototipo della «Grifone» condotta da Rosella ha conquistato un terzo posto convincente, alla sua prima vera uscita e la vettura ha margini di sviluppo illimitati. Susan è riuscito a vincere la sua prima gara in terra straniera, convincendo tutti a Palma; ma la prova opaca della gara tedesca non pare di buon auspicio, se si vuole far conto sul veneto per il titolo. Passarella, campione assoluto tricolore in carica, sta facendo l'apprendistato necessario; dopo due rotture in Spagna, alla terza corsa è riuscito a concludere

segue



## TERRA FERTILE

segue

settimo, e non è male. Gravissimi, invece, i problemi di Tamburini, cui il nuovo telaio non pare abbia dato gran che in affidabilità (tre ritiri consecutivi per guai meccanici sono troppi) e nulla quanto a rapidità, per quel che si è potuto vedere a Maggiore ed a Schluechtern. Resta il veterano Montagna, che corre in prova d'appello, con una vettura che — al termine della scorsa stagione — pareva imbattibile: quattro punti in tre gare sono davvero pochi, tanto più se si considera che i tempi fatti registrare in prova non sono stati all'altezza della sua fama; crisi di gomme? (è l'unico infatti che impiega ancora solo misure da 13"). Speriamo, poiché il quadro degli azzurri competitivi, per ora, finisce qui. □



Sopra, la Skoda del cecoslovacco Kacirek che disputa il campionato sport. Sotto, Augusto Cesari, ultimo arrivato nel mondo dell'autocross. In basso, l'italiano Montagna impegnato sulla pista di Schluechtern. A sinistra, la teoria dei Prototipi pronti per scendere in pista. Le infrastrutture ricordano i tempi eroici delle corse (fotoBiondo)



## LA SPECIALITÀ HA CREATO DUE SCUOLE DIFFERENTI È SEMPRE PIÙ ITALIA-CECOSLOVACCHIA

L'AUTOCROSS cresce, non è più il regno di incredibili e poco probabili «catorci» recuperati dal primo sfasciacarrozze, ma le vetture protagoniste sono sempre più sofisticate e.. costose. «Per essere — esordisce Luigi Susan — sempre competitivi, bisognerebbe avere due vetture. Ci sono prototipi che vanno bene su piste lisce perché sono leggeri, e altri, più pesanti che si trovano a loro agio su tracciati dal fondo tormentato. È quello che è successo nelle prime gare di questa stagione ai piloti cecoslovacchi. Non hanno trovato piste adatte ai loro veicoli e così sono rimasti indietro. Naturalmente il sogno di tutti coloro che corrono nella categoria dei prototipi è quello di battere i Ceki ...e io quest'anno spero tanto di riuscirci. La mia vettura è un Prototipo spinto da un motore Alfa Romeo e, rispetto alla stagione passata, ho cambiato solo le sospensioni anteriori. La vettura è competitiva... speriamo bene». Giambattista Rosella (campione europeo 1987) puntualizza la situazione: «Il problema, quest'anno, è che tra i Prototipi ci sono molte vetture competitive. Tutti spendono di più e quindi la qualità tecnica generale è indubbiamente cresciuta. Noi della Grifone ab-

biamo preparato una Lancia Delta S4 che promette molto bene anche se dobbiamo lavorare parecchio per metterla a punto. La Delta è ancora troppo pesante, è troppo distante dal peso minimo imposto, tuttavia contiamo di essere già a posto nella prossima gara che si disputerà a Padova. La base è ottima e grande è la possibilità di sviluppo. Per quanto riguarda i piloti cecoslovacchi, la loro crisi è evidente anche se hanno vinto la gara di Brema. Speriamo di scaltarli finalmente dal loro trono. Per il campionato, invece, è ancora tutto in alto mare. Bastano un paio di vittorie per conqui-

stare questo alloro. Ho tutto il tempo per poter bissare il successo dello scorso anno». Dai protagonisti della categoria prototipi a quelli delle sport. Ilide Romagna guida una delle ex-Gruppo B torinesi impegnate in questa serie: «Con la mia S4 corse Alen, ora, sui tracciati di autocross non vedo nessuno in grado di battere la Delta. La vettura ha l'assistenza Abarth per quel che riguarda il motore, mentre al resto provvedo in proprio. Ho l'appoggio di qualche sponsor, ma con il loro contributo copro appena le spese di viaggio, il resto è solo passione e piacere per correre nella squadra che difende i colori

italiani». Da quest'anno scenderà in campo anche un pilota che solo recentemente è stato guadagnato alla causa dell'autocross: «Ho voglia — racconta Augusto Cesari — di cambiare aria. gli slalom non mi soddisfano più, le salite mi vedranno protagonista solo in qualche occasione, l'autocross mi dà veramente nuove emozioni. Ho un programma che prevede corse sia di campionato italiano che europeo, anche se c'è stato qualche ritardo per l'esordio nella serie continentale. Penso che esordirò a Padova, nel quinto appuntamento di questo campionato. Guiderò una Delta S4 e sarò lì per dare una mano ai nostri piloti per la conquista del titolo per le vetture Sport. Devo aggiungere che è molto bello competere fianco a fianco, non lo avevo mai provato prima». Infine Luigi Tabaton puntualizza un problema che si è proposto quest'anno: «è assurdo far correre due gare con l'intervallo di soli sette giorni. È successo in Germania. All'inizio dell'anno noi italiani ci eravamo opposti, ma nessuno ci ha ascoltato. L'autocross è disputato solamente da dilettanti, un calendario sistemato in questo modo taglia le gambe a tutti». □

